A Omegna dopo una notte drammatica

Gli operai lasciano la Vistarini prima che intervenga la polizia

Sindaco e parroco, alla testa delle maestranze, hanno consegnato al commissario le chiavi della fabbrica - Con lo sgombero spontaneo si è voluto favorire l'incontro fissato per lunedì al ministero del Lavoro

Omegna. Operaie della Vistarini davanti al municipio dopo lo sgombero (Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 21 aprile.

Le maestranze della «Vistarini» hanno spontaneamente abbandonato stamane la fabbrica che occupavano da lunedì scorso. Ieri si era diffusa la notizia che la magistratura aveva emesso una ordinanza di sgombero e che le forze di polizia sarebbero intervenute, se fosse stato necessario, in maniera energica, durante la notte. Si diceva che benché la «Lancia», proprietaria della azienda, non avesse presentato alcuna denuncia, la procura della Repubblica di Verbania intendeva procedere ugualmente essendo il reato di violazione di domicilio perseguibile d'ufficio.

A Omegna, ieri sera e poi ancora durante la notte, si sono vissute ore drammatiche: c'era chi intendeva opporre resistenza alla eventuale estromissione «forzosa»; chi parlava di resistenza «passiva», nel senso cioè di farsi portare fuori dalla fabbrica a braccia. Ha prevalso il buon senso: si è deciso cioè di evitare incidenti che potessero pregiudicare l'incontro di lunedì al ministero del Lavoro.

La convocazione delle parti è avvenuta a mezzo telegramma, nella tarda serata di ieri e la notizia è servita a distendere gli animi. I «consiglieri di fabbrica» delle industrie del Cusio avevano nel frattempo deciso uno sciopero generale da attuarsi nel momento in cui la Vistarini sarebbe stata fatta sgomberare.

Stamane, alle 9,30 il dirigente il commissariato di p.s. di Omegna, dottor Bonisoli, è stato telefonicamente informato che la fabbrica era stata spontaneamente abbandonata. Si è recato sul posto accompagnato da un sottufficiale e all'ingresso ha trovato il sindaco, on. Maulini e il parroco di Omegna, monsignor Gatti. C'era, davanti al cancelli, anche un folto gruppo di operai che è rimasto silenzioso. Il parroco ha consegnato al funzionario di polizia le chiavi dello stabilimento; un rappresentante del consiglio di fabbrica gli ha consegnato il verbale redatto lunedì dal sindaco allorché, sulle porte chiuse dei vari reparti, aveva apposto i sigilli. Sindaco, parroco e commissario di polizia hanno quindi compiuto un breve sopralluogo constatando che effettivamente tutte le porte erano chiuse e sigillate e che l'unico locale aperto era quello adibito a spogliatoi, nel seminterrato, dove erano nove brandine da campo e un televisore. E' qui che per 4 giorni e 4 notti si è esercitata formalmente l'occupazione della fabbrica.

Mezz'ora più tardi, alle 10, le maestranze degli stabilimenti del Cusio sono state informate che la «Vistarini» era stata fatta sgomberare. Così come era stato disposto ieri sera gli operai hanno abbandonato in massa il lavoro riversandosi nella piazza antistante il municipio. Qui hanno parlato il segretario del sindacato unitario dei metalmeccanici, Feccia.

C'è molta attesa e anche qualche speranza per l'incontro di lunedì al ministero del Lavoro. La delegazione omegnese sarà composta dal sindaco, dal parroco, da due sindacalisti e da sei rappresentanti dei lavoratori: dieci persone in tutto che partiranno domani sera, per Roma.

E' da più di un anno che alla Vistarini si parla di «crisi». L'azienda era impegnata per il 90 per cento nella fabbricazione di parti staccate per automobili e per il resto in quella della martelleria pneumatica. La direzione aveva in epoche successive palesato il suo intendimento di abbandonare la fabbrica di Omegna in quanto la produzione moderna richiederebbe impianti più vasti e alla Vistarini non sarebbero possibili ampliamenti. Sindacati e maestranze avevano confutato quest'assunto asserendo il contrario. Si era parlato della possibilità dell'acquisto del complesso industriale da parte di una società svizzera, ma le trattative sono fallite, così come non sono andate in porto quelle condotte negli ultimi mesi da un gruppo di industriali locali.

Ultimamente le maestranze si erano ridotte da 250 a 170 unità e il lavoro limitato ai soli primi tre giorni della settimana, per complessive 24 ore. Da lunedì scorso, erano state tutte sospese a zero ore e ammesse al beneficio della cassa integrazione.

«Sospensione significa licenziamento e chiusura della fabbrica — avevano detto i 170 superstiti della Vistarini — *e noi rifiutiamo una così ingiusta prospettiva. Abbiamo dimostrato attraverso uno studio che l'azienda ha una produzione rimunerativa: perché chiuderla e mettere tante famiglie sul lastrico?»* così era stata decisa l'occupazione.

Franco Barbè

Aveva viaggiato in autobotte con le bollette scadute

Camionista condannato a 10 mesi per una legge che è ormai abrogata

Si è giustificato dicendo che aveva dormito e cambiato una gomma superando involontariamente i limiti di tempo concessi, ma il tribunale lo ha ritenuto colpevole - Altri processi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 aprile.

Un camionista novarese è stato condannato a dieci mesi per aver contravvenuto ad una legge ora abrogata. Filippo Varisco, 41 anni, il 3 aprile dello scorso anno fu trovato alla guida di un'autobotte contenente 245 quintali di carburante con i certificati di validità per il trasporto scaduti, ma la legge del 1929 stabiliva un certo periodo di tempo per compiere il tragitto sino alla località di scarico. Questo per evitare che con la stessa bolletta si potessero compiere più carichi.

Il Varisco non ha rispettato il limite. Partito alle 18,30 da una raffineria nei pressi di Monza fu scoperto dopo sette ore ancora in viaggio per raggiungere la località di scarico di Romagnano. Fermato, fu dichiarato in arresto e poi rimesso in libertà provvisoria, mentre carico e camion furono sequestrati.

In tribunale l'imputato ha affermato di non aver potuto compiere il trasporto nelle cinque ore indicate in quanto colto da una crisi di sonno. Si era fermato dopo essere stato costretto a cambiare anche una gomma dell'automezzo.

Il pubblico ministero dottor Carruba ha contestato all'imputato la recidiva specifica e ha chiesto la condanna ad 8 mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche ed un milione e 600 mila lire di multa oltre alla confisca del carburante e del camion.

Il difensore avvocato Genocchio ha fatto presente la particolare posizione del suo cliente, imputato di un reato abrogato con apposita legge il 15 dicembre del 1971. Ha poi rifatto la storia del viaggio «incriminato», affermando che il Varisco non è mai «uscito dall'autostrada» e che la prolungata sosta è stata dovuta al cambiamento della gomma afflosciata ed al «colpo di sonno». Ha chiesto pertanto l'assoluzione con formula piena ed in subordine con il beneficio del dubbio. Il tribunale ha riconosciuto invece Filippo Varisco colpevole del reato ascrittogli e l'ha condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, ad una multa di 2 milioni e 150 mila lire ed alla confisca dell'autobotte con l'intero carico.

Due persone sono state poi condannate per omicidio colposo in seguito ad incidenti stradali. Remo Bagnati, 39 anni, Bellinzago, via Libertà 61, autista di linea, il 24 luglio 1970, mentre stava transitando con una corriera in viale Dante Alighieri a Novara, non concesse la precedenza ad una «600» che proveniva dalla sua destra attraverso via Solferino, provocando lo scontro e la morte dell'autista dell'utilitaria, Luigi Benardo, 41 anni, di Trecate.

Il tribunale ha condannato il Bagnati a sei mesi, con la sospensione e la non menzione, ed il ritiro della patente per tre mesi.

Renato Pesina, 22 anni, Novara, viale Unità d'Italia 12, è stato invece condannato a 10 mesi ed al ritiro della patente per un anno, con la sospensione della pena e la non menzione. L'episodio a lui contestato avvenne il 5 settembre del 1971, sulla strada Oleggio Momo, all'altezza della frazione Fornaci. Il giovane su una «124» stava dirigendosi verso Momo in compagnia di tre amici quando investì ed uccise il contadino Giovanni Masciaga, di 84 anni che stava attraversando la strada.

Per ultimo è comparso sul banco degli imputati Francesco Monteforte, 22 anni, via Landoni 12, appellante contro la sentenza del pretore di Novara che l'aveva condannato a quattro mesi di arresto per guida senza patente. Il p.m. ha respinto l'istanza ed il tribunale ha confermato la precedente condanna.

l. l.

Cannero: incendio in uno stabilimento

Cannero Riviera, 21 aprile.

(a.c.) Quasi otto milioni di danni ha provocato stamani un incendio sviluppatosi, sembra per surriscaldamento di una canna fumaria, in un fabbricato dello stabilimento di spazzole «La Verbania», sul lato esterno del lungolago di Cannero. Le fiamme, generatesi al primo piano in un laboratorio, si sono estese a quello superiore nel quale erano stati ricavati due piccoli appartamenti e hanno distrutto le camere da letto. Seri danni ha subito il laboratorio-magazzino.

LAVENO — I carabinieri hanno arrestato Tranquillo Rellaggi, 21 anni. Deve scontare due anni e un mese di reclusione per furto.

A Varallo Pombia un geometra rivale di Clemente XV

"L'apocalisse è vicina": lo annuncia il profeta numero 2 (esperto di Marte)

Cesare Belossi, «figlio del sole», non vuole essere paragonato all'antipapa, ma come lui parla di «extraterrestri in servizio sulla Terra» - Manuale (in poesia) sulla guerriglia atomica

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Pombia, 21 aprile.

La fosca profezia di Clemente XV, antipapa di Clemery, sull'imminente fine del mondo annunciata dall'arcangelo Gabriele, non è rimasta isolata. Cesare Belossi, 24 anni, geometra, aderente al Centro di fratellanza cosmica (cinquemila aderenti solo in Italia) assicura che «ci stiamo avviando a rapidi passi verso la fine dell'universo». Il profeta numero due si affretta a precisare che non ha nulla da spartire con l'antipapa francese ed è soltanto un cristiano convinto che vuole rifarsi al vero messaggio di Cristo.

Il geometra varalpombiese ha lanciato un severo monito all'umanità: «Dovete disarmare — *ha detto* — adoperarvi per la pace, la giustizia e l'amore per i popoli, dovete recedere dai sentieri della distruzione per ritornare sui sentieri tracciati dal Genio Solare Cristo 2000 anni fa. Se non lo farete, apocalittiche calamità si abbatteranno sul genere umano».

Per spiegare le sue teorie Belossi, che si autodefinisce con molta convinzione «Figlio del sole 47», ha scritto un opuscolo di poesie, edito dal Centro di fratellanza cosmica, intitolato «Dagli extra terrestri in servizio sul pianeta terra». *Con lui si può parlare di marziani solo se alla conversazione viene dato un tono serio, altrimenti il geometra diventa un muro impenetrabile. Prima di sentenziare che i dischi volanti e gli extraterrestri non esistono, secondo Belossi, sarebbe opportuno documentarsi scientificamente, ripercorrendo tutto il cammino della nostra religione.*

«Ci sono — *spiega il giovane* — migliaia di testimonianze, documenti, reperti archeologici di tutto quanto possa dare a noi terrestri l'impronta di un vero e proprio biglietto da visita dei nostri fratelli maggiori. Se noi crediamo che l'uomo sia al centro dell'universo con la sua microscopica Terra, abbiamo un concetto limitato di Dio, ritenendolo incapace di dare vita ad altri esseri sugli infiniti mondi degli infiniti sistemi solari».

E Cesare Belossi, a conferma delle sue credenze, scrive in una poesia intitolata «2000»: «Silenziosa guerriglia di uomini scafandrati a cavallo di ali di tungsteno, sconvolgono l'era confusa dallo sconfortante inseguimento degli atomi. Duemila anni sono passati sulla scia della Cometa della pace».

Umberto Gottardello

Varallo Pombia. Il geometra Cesare Belossi: è certo che presto verrà l'apocalisse

Cercò di corrompere un finanziere: 2 anni

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 aprile.

(a.c.) Il tribunale di Verbania ha condannato a due anni di reclusione con i benefici del condono e 130 mila lire di multa, Stefano Testori, 41 anni, di Santa Maria Maggiore, dipendente delle funivie Della Piana, accusato di istigazione alla corruzione e di minacce a pubblico ufficiale. I fatti sarebbero avvenuti a Domodossola il 18 giugno 1969, quando il Testori avvicinò la guardia di finanza Adriano Di Donato, offrendogli di collaborare in un'operazione anticontrabbando e di fornirgli denaro e sigarette se avesse accettato di facilitare l'attività contrabbandiera che egli svolgeva.

Il tribunale ha confermato in appello la condanna a 4 mesi di reclusione e 80 mila lire di ammenda, che il pretore di Domodossola aveva inflitto «per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco» a Domenico Riaria, 35 anni. L'uomo, recidivo in materia, era stato sorpreso a Domodossola con una pistola in tasca.

Per truffa aggravata e continuata è poi stato processato Vito Russo, 44 anni, Napoli, ora residente a Salerno, venditore ambulante, che per pagare una fornitura di maglierie e di capi di abbigliamento, per un importo di 20 milioni, aveva staccato alcuni assegni postdatati, risultati poi insolvibili. Al Russo, che risultava fallito nel 1969 con sentenza del tribunale di Salerno e che non si è presentato in udienza, sono stati concessi i benefici dell'amnistia.

Ripresi gli interrogatori per il giallo della droga

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 aprile.

(a.c.) Le prossime 24 ore saranno decisive per la soluzione del giallo della cocaina misteriosamente trovata sotto un armadio nella stanza occupata dai cineasti romani Maurizio Marvisi e Paolo Gualdi all'hotel Majestic, in seguito a telefonate anonime fatte contemporaneamente a carabinieri e guardia di finanza. Tutto fa presumere di sì, dato che il procuratore della Repubblica dottor Gennaro Calabrese De Feo ha ripreso gli interrogatori.

Nelle ultime ore sono stati sentiti i portieri del Majestic Sergio Tassera, 30 anni, di Omegna, e Carlo Pinazzi, 32 anni, di Verbania.

Per domani, fra gli altri, dovrebbero essere risentite anche Maria Teresa Pinna e Gisèle Benard Courtenart, detta Monique, di 31 anni, le due ragazze romane delle quali si è parlato nei giorni scorsi.

Domodossola: si cercano le cause della fuga di gas

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 aprile.

(a. v.) Per tutta la giornata le strade del centro sono state sconvolte da numerosi scavi effettuati da squadre di operai per cercare la causa della perdita di gas metano che ha provocato la violenta esplosione avvenuta ieri nell'esposizione di mobili «Milani», all'angolo fra corso Ferraris e corso Moneta. La fuga di gas è stata individuata nella tubazione principale lungo corso Moneta (e non in quella di allacciamento al condominio), che è risultata forata in più punti. Le esalazioni sono arrivate fino al sotterraneo del nuovo stabile attraverso una conduttura dell'Enel.

«Può accadere — hanno spiegato i tecnici della società di distribuzione del gas metano — *che le tubazioni vengano lesionate da scariche elettriche naturali portate dalla vicinanza delle ferrovie o della caduta di fulmini. Per l'esplosione di ieri sembra più verosimile la seconda ipotesi».*

Furto nell'appartamento dell'industriale Alganon

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 21 aprile.

(g.r.) I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari Maria Teresa e Franco Alganon, industriale e direttore tecnico della squadra calcistica aronese, hanno rubato nell'appartamento di via Marconi un milione in contanti e gioielli.

STRESA — I lavori di riattamento dei locali di proprietà della Banca Popolare di Novara per l'allestimento della nuova sede dell'ufficio postale di Stresa, sono cominciati. Si prevede che possano essere ultimati verso la fine dell'estate.

Soldi pochi ma molta buona volontà

Al Passo del Sempione dedicate le iniziative del Giugno domese

Lo ha deciso la Pro Domodossola - Mostre di stampe ispirate al valico Concorso di disegno nelle scuole - Si restaurerà la meridiana in piazza

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 aprile.

(a. v.) Il Sempione sarà il tema dominante delle manifestazioni del prossimo «Giugno domese». Se ne è parlato nel corso dell'assemblea della «Pro Domodossola» che si è tenuta ieri sera. *«L'importanza turistica della nostra città* — ha detto il presidente della "Pro Domodossola", avvocato Carmine Gaudiano — *deriva in gran parte da una attività economica che ruota attorno ai centri turistici di maggior richiamo della valli che ci circondano e in misura altrettanto considerevole dal transito attraverso il Passo del Sempione. In situazione simile a questo aspetto simile alla nostra si trova la città svizzera di Briga. Per questi motivi, per promuovere una valorizzazione dell'importante passo alpino dalla quale possa trarre beneficio tutta la collettività di Domodossola, abbiamo deciso che il Sempione sarà il tema principale del "Giugno domese"».*

Alcune manifestazioni sono già in cantiere. Sarà promosso un concorso nelle scuole per uno studio sul Sempione nella storia e nell'economia della città. Per il concorso la partecipazione non sarà individuale ma sarà scelta la formula dei «gruppi di studio».

E' stata lanciata anche l'idea di allestire una mostra di stampe antiche che abbiano come sfondo l'importante valico alpino. La mostra dovrebbe aver luogo contemporaneamente a Domodossola e nella famosa località di Stockalper a Briga. Sempre nel quadro del «Giugno domese» ci sarà anche una interessante iniziativa di carattere filatelico: agli alunni delle scuole sarà chiesto di redigere un bozzetto che avrà come tema: «Come vedi la tua città in un francobollo». Sono allo studio numerose altre manifestazioni di contorno: il programma è ancora in fase di elaborazione e vi stanno lavorando non solo la «Pro Domodossola», ma tutti gli enti, le associazioni sportive e ricreative cittadine.

Unica nota dolente: la disponibilità finanziaria piuttosto scarsa. *«Non si deve dimenticare* — ha detto il presidente in assemblea — *che la "Pro Domodossola" è un'associazione volontaria e che opera praticamente senza sovvenzioni di alcun genere. Perciò è più che mai necessaria la collaborazione di tutti i cittadini».*

L'ente si sta occupando anche del restauro della «meridiana» nel centro storico cittadino (sono già stati compiuti i primi rilievi) e sta collaborando col consiglio di valle alla realizzazione d'un *dépliant* turistico per l'alta Ossola.

Studentessa ad Arona

Scivola per le scale e si ferisce a una gamba

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 21 aprile.

(g.r.) Piera Bruno, 13 anni, studentessa, via Bottelli 39, è stata ricoverata all'ospedale Santissima Trinità in seguito ad una banale caduta.

Mentre scendeva le scale della sua abitazione, è scivolata su una buccia di banana e, cadendo con un bottiglione del vino fra le braccia, si è procurata gravi ferite alla gamba sinistra guaribili in due mesi.

Crodo: a 78 anni si è impiccato

(Dal nostro corrispondente)
Crodo, 21 aprile.

(a.v.) Un pensionato di 78 anni, Giuseppe Fobelli, si è tolta la vita impiccandosi ad una trave della soffitta della propria abitazione, nella frazione Maglioggio di Crodo.

Viveva con la moglie, Ida Dora, 65 anni. Per portare a compimento il suo tragico proposito ha approfittato dell'assenza della donna, uscita di casa nelle prime ore del mattino per alcune compere.

Il Fobelli ha raggiunto la soffitta attraverso una porta sul ballatoio esterno della casa. Quando la donna è rientrata ha notato la porta aperta e, allarmata, si è precipitata sopra. Alla vista del corpo del marito penzolante dalla trave ha lanciato un urlo che ha fatto accorrere uno dei figli che abita a pochi metri di distanza. L'uomo ha prontamente spezzato la fune facendo cadere a terra il corpo del padre, purtroppo ormai esanime. Al medico che, chiamato, è accorso poco dopo non è rimasto che costatare il decesso del Fobelli per asfissia. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Crodo e il vice pretore di Domodossola.

Dai primi accertamenti sembra che il Fobelli soffrisse di una forma di arteriosclerosi accompagnata da crisi depressive. I famigliari non sanno comunque spiegarsi i motivi del tragico gesto: *«A volte diceva di sentirsi male* — hanno detto i figli —, *ma non ha mai dato segno di squilibrio. Era ancora perfettamente lucido ed usciva di casa per recarsi a fare qualche passeggiata».*

Cigni in tutti i laghi: questi sono ad Arona

Arona. Anche Arona, come Omegna, ha la sua famigliola di cigni. Vivono in un laghetto alla Rocca di cui rappresentano una delle attrattive. Con loro vivono anche numerosi fagiani e uno stuolo di candidi pavoni. La Rocca è una delle più frequentate mete dei turisti perché offre un panorama suggestivo del lago visto dall'alto (Foto Moisio)

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Camagu, corso Italia 22; Franzosi, corso Milano; Boroldi, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 90.
ARONA — Marzoli, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandellia, via Libertà 56.
BORGOMANERO — Pelizza, corso Roma 41.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti.
OMEGNA — Mastopasqua, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manetti, corso Mameli 141; Pellini, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «L'Arcasa» (portici Duomo 4), sino al 27 aprile personale del pittore Mario Bionda. Alla «Del cortile» (via Negroni 4), sino al 26 aprile personale di Franco Valoni.
ARONA — Alla Galleria L'Approdo (viale Repubblica), fino al 27 aprile personale di Renato Dorigazzi. Alla Galleria Arona (via Cavour 117), collettiva di pittori aronesi a scopo benefico. Al «Lejolo Circolo» di villa Piazza fino al 29 aprile personale di Bruno Battaini.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Gallelli ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 66) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, il celebre ritrattista delle regine, espone nella sala mostre della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Continuano la rassegna opere di Marco Ferri e Gian Paolo Visconti. Alla Galleria «Il vertice» (corso Diodo), sino al 30 aprile personale di Arnaldo Celsi.
GALLIATE — Alla Galleria Morosco riaperta dopo due anni, personale del pittore [illegible].
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 36), fino al 30 aprile personale del pittore Molinar Piero Ribaldone.
OMEGNA — Alla galleria Sarasso (via Cattaneo 1), mostra di litografie, acquerelli e disegni di Mario Tozzi. Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 26 aprile.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Lynn Chadwick. La mostra resterà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.
OLEGGIO — Prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame (capi esposti 142): giovenche gravide di prima qualità: da 490 a 540 [illegible]; vitelli grassi di prima qualità: da 900 a 950; vitelli grassi di seconda qualità: da 830 a 850; vacche di prima qualità: da 310 a 330; vacche di seconda qualità: da 280 a 290; tori: da 300 a 330.

NOTIZIE IN BREVE

La nuova stazione lacuale e il piazzale di attracco dei battelli, sarà inaugurata domani pomeriggio, a Belgirate, al[la] presenza delle massime autorità cittadine.
L'albergo «Cannobio», quasi cent'anni di vita, è stato riaperto dopo due anni di chiusura.
La nuova filodrammatica «Dottor Angelo Cagnola» esordirà stasera, alle 21, al teatro della Casa della gioventù, a Cannobio, con la commedia «Due dozzine di rose scarlatte».
Un ufficio postale funzionerà a Pallanza a Villa Taranto durante la settimana del tulipano (23 aprile-1° maggio). Sarà dotato di un bollo con la scritta: «28048 Pallanza (No) - corriere postale - servizi distaccati - Settimana del tulipano - Villa Taranto» e vignetta.
Il complesso «Pezzolata [illegible]» [illegible] eseguirà ad Omegna stasera un concerto alla «Fortes». Il locale riaperto in questi giorni dopo un lungo periodo di inattività.
Onorificenze al merito di guerra saranno consegnate a Cesara martedì prossimo per l'anniversario della Liberazione.
Un concerto benefico ha avuto a Milano, per conto del Circolo della stampa, il complesso musicale di Omegna «Le associazioni», un gruppo di recente formazione. L'incasso è stato devoluto ai bimbi orfani. Vi hanno anche partecipato Pino Donaggio, Marcella e Monica.

Carica di altissimo impegno tenuta già da Achille Dogliotti

Un primario chirurgo di Borgomanero è eletto presidente dei medici italiani

E' il professor Ercole Bruno, all'ospedale da due anni - Sotto la sua guida il reparto dei reni artificiali, affidato al professor Linari, è diventato uno dei più importanti d'Italia

L'ospedale di Verbania questo mese non pagherà gli stipendi?

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 21 aprile.

La presidenza nazionale della Confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo) ha da qualche giorno la sua sede ufficiale a Borgomanero. Il XV congresso confederale che si è tenuto alla Fiera internazionale di Genova, ha eletto nuovo presidente il professor Ercole Bruno, primario chirurgo dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero: e in base allo statuto sociale la sede legale della confederazione medica viene stabilita nella città di residenza del presidente.

E' la prima volta che un medico operante in un ospedale di provincia viene chiamato alla guida della maggiore organizzazione degli ospedalieri italiani, che ebbe per presidenti nomi famosi come il torinese Achille Mario Dogliotti e il napoletano Giulio Palermo e che raggruppa diecimila medici ospedalieri di tutta Italia divisi nelle molte associazioni specialistiche.

In realtà fin dal dicembre scorso il professor Bruno, nella sua veste di vicepresidente, svolgeva già interinalmente le funzioni di presidente in seguito alla scomparsa del professor Manlio Piazza di Roma. Al congresso di Genova i delegati delle associazioni di specialità l'hanno confermato all'unanimità: tutti i 31 votanti.

Novarese, 51 anni, Ercole Bruno, si batte da anni per l'unità sindacale dei medici ospedalieri, che ora può dirsi praticamente realizzata nella Cimo, un'organizzazione di tipo confederativo che raduna le varie associazioni di specialità, dai dermatologi ai pediatri, cardiologi, geriatri, ginecologi, ortopedici, dializzatori, oncologi eccetera, e che attualmente costituisce il maggior organismo rappresentativo dei medici ospedalieri. L'impegno di Bruno è anche per «un'alta qualificazione di specialità e nella specialità dei medici», nel contesto di una ristrutturazione funzionale dell'ospedale.

Il nuovo presidente dei medici ospedalieri italiani esercita la sua attività all'ospedale cittadino dal dicembre 1970. Laureatosi a 24 anni, tre specializzazioni in gastroenterologia, cardiologia e radiologia, più una libera docenza in semeiotica medica, Bruno era stato in precedenza a Verbania ed a Gattinara. A Borgomanero Bruno dirige la divisione medica e in tale funzione ha seguito in questi ultimi 16 mesi il rapido affermarsi del «Centro dialisi», affidato al professor Linari, divenuto sezione autonoma di nefrologia e destinato a trasformarsi in nuova divisione. Oggi il reparto «reni artificiali» dell'ospedale di Borgomanero è tra i più importanti d'Italia: malati di tutte le province chiedono di venire a Borgomanero, ma il professor Linari deve purtroppo sovente rispondere di no, poiché i suoi apparecchi per il «lavaggio del sangue» sono quasi sempre tutti occupati.

Presto si arriverà forse al trapianto renale, ma su questo argomento, che riguarda direttamente il direttore sanitario e primario chirurgico professor Lampugnani, il professor Bruno preferisce mantenere un comprensibile riserbo. Volentieri ci parla invece del progetto per la realizzazione di un'«unità coronarica» che egli inquadra nel grandioso programma di rinnovamento dell'ospedale borgomanerese, divenuto il secondo della provincia.

«Dal primo gennaio ad oggi — ci dice Bruno — abbiamo avuto oltre duemila ricoveri. *Disponiamo di 400 letti, ma arriveremo a 500: in medicina si registrano 110-120 presenze giornaliere: almeno 250 in tutto l'ospedale. Oltre alle divisioni chirurgica e medica, abbiamo le sezioni autonome di nefrologia e di ostetricia e ginecologia e la sezione di otorinolaringoiatria. Presto potremo disporre anche di una sezione di ortopedia e traumatologia*».

Borgomanero manda ancora naturalmente parecchi malati ai reparti specialistici dell'Ospedale Maggiore di Novara, ma dall'ospedale del capoluogo ne vengono altri. Esiste insomma una collaborazione tra l'ospedale provinciale e quello del centro provincia.

Proprio in questa visione di ospedale del centro provincia Ercole Bruno intende realizzare la nuova «unità coronarica», cioè un reparto di assistenza e terapia per i colpiti da infarto del miocardio. «*Gli studi più recenti* — spiega il primario medico e specialista cardiologo — *dimostrano che occorre una "unità" per ogni 200 mila abitanti: in provincia di Novara ne sarebbero pertanto necessarie almeno due da collocare, a mio avviso, presso l'ospedale di Novara e in quello di Borgomanero, in modo da poter servire tutto il territorio provinciale*».

Attualmente le unità più vicine sono quelle di Milano e Torino, troppo lontane da raggiungere per un tempestivo intervento. La dislocazione delle unità a Novara ed a Borgomanero renderebbe invece possibile un pronto ricovero dei colpiti da infarto.

«Oggi — spiega Bruno — *la mortalità nei casi d'infarto si aggira su una media del 30 per cento: a Borgomanero, dove usiamo già un sistema di monitoraggio (cioè un monitor collocato sul comodino di ogni ammalato, che dà un quadro visivo della situazione) siamo scesi al 23 per cento. Con l'unità coronarica si dovrebbe abbassare ancora il livello della mortalità al 16 per cento*».

Nell'unità coronarica gli ammalati d'infarto sono riuniti in un unico locale diviso in quattro od otto box. Ogni malato è collegato attraverso l'elettrocardiografo ad un unico video centralizzato che fornisce l'evidenziazione visiva e grafica delle singole situazioni. L'apparecchiatura è provvista inoltre di congegni di allarme visivo ed acustico: se le cose vanno male, si accende la lampada rossa e suona il campanello d'allarme. Il tutto in un insieme quasi fantascientifico.

Francesco Allegra

Borgomanero. Il prof. Bruno (a destra) e il prof. Linari, nel reparto dialisi (Valsesia)

Drammatica situazione degli «Ospedali Riuniti»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 aprile.

(a.c.) La situazione economica degli «Ospedali Riuniti di Verbania» nelle ultime settimane si è ulteriormente aggravata e sembra giunta ora a saturazione. Che cosa accadrà? A fine gennaio, in una intervista a «La Stampa», il dottor Emiliano Bertone, direttore amministrativo dell'ospedale, nel denunciare che il credito dell'amministrazione ospedaliera verso mutue, istituti assicurativi e previdenziali aveva superato i 900 milioni, aveva aggiunto che la situazione sembrava finalmente avviata a sbloccarsi e migliorare avendo alcuni di questi istituti garantito pagamenti almeno parziali del loro debiti. Questo pare sia avvenuto invece solo in maniera esigua, anzi nuove garanzie da parte dell'Inam circa pagamenti a lei spettanti sono rimaste senza seguito, e il credito degli «Ospedali Riuniti» è ora salito, nel confronto dei vari enti, a più di un miliardo.

Ora, data la mancanza di entrate e del conseguente grosso scoperto nei confronti di vari enti bancari, l'amministrazione ospedaliera si trova in grosse difficoltà anche per il reperimento del liquido necessario al pagamento degli stipendi il prossimo 27.

«*L'Inam soltanto* — ci ha detto il direttore dell'ente professor Roberto Marchionni — *ci deve mezzo miliardo. Si era impegnato a versarci una cifra in acconto ma giorni fa ci ha fatto sapere di non poterne fare nulla. Così oggi l'ospedale si trova ad avere in cassa quattro milioni soltanto e nella pratica impossibilità, salvo miracoli, di far fronte il 27 prossimo agli impegni coi suoi dipendenti*».

Anche il sindaco brinda alle fortune dei granata

A Stresa arrembaggio dei tifosi ai giocatori del Torino in ritiro

Il più bersagliato da richieste di autografi è stato Crivelli, che è di Intra - Forse i torinesi giocheranno un'amichevole con il Verbania

Stresa. Giovani tifosi, a caccia d'autografi, circondano il capitano del Torino Ferrini (Foto Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 21 aprile.

Hanno dovuto chiamare i vigili urbani di Stresa per frenare lo slancio dei tifosi granata. Il Torino, in ritiro sul lago nell'hotel Bristol, ha richiamato numerosi fedelissimi da tutte le parti. I vigili urbani, peraltro, non si sono visti: o avevano troppo traffico da disciplinare, oppure a Stresa sono tutti tifosi della Juventus.

Il via ai festeggiamenti è stato dato in mattinata dal sindaco, geometra Stucchi, che ha brindato alle fortune del calcio torinese nel salone del Verbanello, un locale che si affaccia sul lago e offre un quadro dai colori affascinanti.

Al Bristol intanto si inizia l'arrembaggio dei tifosi alla caccia di autografi. Il più bersagliato è Sandro Crivelli, che è di Intra e quindi molto conosciuto nella zona. I genitori di Sandro, Valerio e Rita, abitano ancora ad Intra ed ovviamente sono i tifosi numero uno del Torino. Dietro di loro c'è una fila di supporters di Sandro che non sono mancati all'appuntamento con il loro pupillo.

Intanto alla reception dell'hotel Bristol Giuseppina Zacchera e Fiorella Lorenzini distribuiscono sorrisi ai giocatori granata. Le due fedelissime del Torino non hanno dubbi nell'esternare i loro pronostici: «A San Siro vinceranno i granata. Lo scudetto quest'anno è del Toro». *Parere convalidato da Francesco Zacchera, gran anfitrione dell'hotel Bristol, il cui tifo nel tempo va da Bacigalupo a Castellini.* «La carica del Torino di Giagnoni è travolgente» dice, *il che significa scudetto certo al cento per cento.*

Mentre i giocatori firmano autografi, ecco i dirigenti del Verbania, come sempre compiti e affabili. Li guida Pedroli con la sua carica di savoir faire. C'è anche Marchioro, «un trainer giovane che promette», *secondo le parole di Gustavo Giagnoni, quindi il segretario Borroni, vale a dire l'Allodi del Verbania. Elogiano Giagnoni e gli strappano una mezza promessa:* «Il Torino giocherà un'amichevole a Verbania». *La data precisa non si sa, forse in occasione della Coppa Italia, quando i granata per due volte dovranno andare a San Siro.* «E' probabile — *spiega Giagnoni* — così accontenteremo anche i concittadini di Crivelli».

Il pomeriggio granata trascorre nell'immancabile cinema dell'immancabile ritiro. Il Torino punta in pullman sul Sociale di Intra, dove il proiettore trasmette sullo schermo un film d'amore con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Il tempo di tornare a Stresa ed ecco un altro drink, offerto dai dirigenti dello Stresa Calcio, con in testa il presidentissimo Laurini. La squadra è lanciata, ha rifilato addirittura quattro gol alla capolista Istituto Sociale, domenica prossima tenterà il bis a Torino a spese del Pertusa, l'altra big della Promozione.

Con il presidente Laurini, al drink nel solito «Verbanella» di Guglielmino Rivo, tifoso-ultra del Torino, ci sono anche i vice-presidenti Rossi e Galliera e l'allenatore della squadra, Toggini, ex giocatore granata e del Bari, al quale si deve un eccezionale exploit della società del lago, ovvero l'annullamento degli undici punti di distacco denunciati nei confronti delle prime. Praticamente quello che ha fatto il Torino nei confronti della Juventus, con rispetto parlando. Si brinda dunque con bicchieri di aranciata alle fortune del calcio torinese e dello Stresa: la serie D è vicina, anche se difettano le basi, cioè i soldi.

Fra i supertifosi del Torino a Stresa c'è anche don Maco, un prete singolare, che giunge all'hotel Bristol col fratello di Rampanti. Don Maco da Varese gioca anch'egli a calcio, ha già avuto fratturati due menischi, vanta un record personale del palleggio di 250 colpi. Vedere per credere. Conosce i risultati del Torino anche andando indietro di vent'anni. Ricorda che l'ultimo successo dei granata a San Siro risale al 1953. Gli crediamo. La serata si conclude fra lampi e tuoni, scompare anche la luce, ma il buon Grignolino dell'hotel Bristol fa dimenticare anche questo inconveniente.

Giorgio Gandolfi

Via al campionato di hockey

Gli azzurri favoriti

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 aprile.

Domani sera si alzerà il sipario sul massimo campionato di hockey a rotelle che vedrà ancora una volta favoritissimi i campioni d'Italia del Novara. Lo scudetto, negli ultimi tre anni, è stato appannaggio dei novaresi che hanno dominato dall'alto di una classe superiore tutto il lotto delle avversarie.

Per l'esordio (domani sera alle 21 al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy) sarà a Novara il Follonica che gli azzurri hanno già incontrato quindici giorni fa, fuori casa, nell'incontro d'andata delle semifinali di «Coppa Italia» vincendo per 3 a 1. La partita non dovrebbe riservare sorprese, in quanto il Novara ha dimostrato sabato sera in Belgio di essere vicino alla forma migliore. Quest'anno gli azzurri, oltre a tutti i forti giocatori dello scorso campionato, potranno contare sul portiere della nazionale Francesco Fontana che nelle prime uscite di «Coppa» ha già dimostrato interamente il suo valore.

In attacco, accanto al fuoriclasse Robert Olthoff, sposo novello, ci saranno Battistella; Zaffinetti e Marcon. Il primo ha ritrovato in pieno la sua potenza e quest'anno ritornerà ad essere il forte giocatore di un tempo, quando da solo trascinava il Laverda e la nazionale ad importanti successi. Zaffinetti ha dimostrato sabato sera di possedere sempre una limpida classe ed una stoccata micidiale.

L. l.

I granata di Donna non possono permettersi passi falsi

Juventus Domo: per la salvezza occorrono almeno altri 5 punti

Un «tabellino di marcia» per evitare la retrocessione - I dirigenti e l'allenatore hanno espresso ottimismo - Domani la squadra affronta la Gaviese

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 aprile.

(a.v.) I giocatori della Juventus Domo hanno concluso oggi la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica con la Gaviese. Questa settimana per i granata gli allenamenti sono stati particolarmente intensi. «*Per noi* — dice l'allenatore Donna — *si inizia proprio domenica la fase cruciale del campionato e non possiamo permetterci il minimo passo falso*». Secondo il presidente Gianluigi Caretti «*la Juventus Domo si salverà se arriverà alla fine del campionato con almeno 29 punti*». Attualmente la squadra granata ha 24 punti in classifica e le restano cinque partite da disputare: ovviamente le speranze maggiori sono appuntate sugli incontri casalinghi con la Gaviese e l'Omegna. I dirigenti si sono prefissati un «*tabellino di marcia*» che prevede quattro punti nelle partite casalinghe e contano di racimolare almeno un punto nelle trasferte di Borgomanero e Casale.

Il clan dirigenziale e l'allenatore sono abbastanza ottimisti: «*Molto dipenderà dalle condizioni della squadra* — dicono i dirigenti — *comunque dovremmo farcela*». Con queste premesse è ovvio che l'incontro di domenica con la compagine ligure sia particolarmente atteso in tutti gli ambienti sportivi. In città si sta ricreando il clima che lo scorso anno aveva accompagnato la squadra alla promozione in quarta serie. Il «Domo Club Fedelissimi», il grosso sodalizio dei tifosi granata, ha lanciato un appello a tutti gli sportivi chiedendo il massimo incitamento alla squadra. «*Lo scorso anno* — dicono i dirigenti del club — *abbiamo dato il massimo apporto per la promozione in serie D e non lo faremo certo mancare ora per evitare la retrocessione che vanificherebbe d'un solo colpo gli sforzi fatti sin d'ora*».

Il presidente Caretti ha già fatto un discorsetto ai giocatori facendo appello «*al loro senso di responsabilità in un momento decisivo per le sorti del calcio domese*». Inutile dire che gran parte delle speranze si fondano anche sulle possibilità di recuperare Nessi nella fase finale del campionato. Il forte centrocampista ha lasciato oggi l'ospedale e può dirsi ristabilito. La prossima settimana dovrebbe riprender gli allenamenti. Il giovane terzino Carli si è invece ripreso completamente dalla botta che lo aveva costretto ad uscire dal campo a Rapallo e quasi certamente potrà essere utilizzato domenica.

La formazione che incontrerà la Gaviese non dovrebbe subire variazioni rispetto a domenica scorsa. A centrocampo sarà confermato Sirocchi, un giovane che ha ormai chiaramente dimostrato di possedere una notevole tempra agonistica e una invidiabile continuità di gioco ed è entrato di forza nella «rosa» dei titolari. Anche Giorcelli, che ha riportato una nota di dinamismo nello spento attacco granata, sta attraversando un periodo di forma smagliante. Sono queste le note liete della Juventus Domo che sta per affrontare la stretta finale del campionato.

Domodossola. Sirocchi, centrocampista della «Juve»

Vespolate: riattivato il canale «Cavo Ponente»

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 21 aprile.

(g.f.g.) E' stato riattivato dai tecnici dell'«Est Sesia», il «Cavo Ponente», l'importante irrigatore della Bassa novarese interrotto da una quindicina di giorni a causa di una grossa falla apertasi nel tratto che scorre alla periferia di Vespolate. In seguito allo squarcio, le risaie attorno al centro risicolo (circa mille ettari di terreno) erano rimaste praticamente all'asciutto, causando disagi ai risicoltori, che erano stati costretti ad interrompere le operazioni di semina del cereale.

Da oggi l'importante canale, che si stacca dal diramatore Quintino Sella, nei pressi di Garbagna, ed attraversa una delle zone più ricche di riso sino a raggiungere Vespolate, ha ripreso in pieno le sue funzioni. Lungo otto chilometri, il «Cavo Ponente» ha una portata massima di 800 litri al secondo e può assicurare continuamente l'acqua a mille ettari di risaia. Nonostante il totale ripristino, però, gli agricoltori della zona lamentano che l'irrigazione subisce ancora ritardi e difficoltà. E' questo un inconveniente che — assicurano i tecnici dell'«Est Sesia» — dovrebbe essere eliminato nel giro di pochi giorni.

Sta meglio l'infermiera precipitata nell'ascensore

Novara, 21 aprile.

(p. b.) Cecilia Grasso, l'infermiera che ieri mattina, probabilmente per un guasto all'impianto, è precipitata nella «tromba» dell'ascensore del padiglione «specialità» dell'ospedale Maggiore, è stata trasferita in una clinica milanese in vista di un eventuale intervento chirurgico. Le sue condizioni sono migliorate, tanto che i medici hanno sciolto la prognosi indicando in 60 giorni il tempo di guarigione.

Mentre prosegue l'inchiesta condotta dal pretore dottor Bavaglio per accertare cause ed eventuali responsabilità dell'incidente, gli infermieri dell'ospedale si sono riuniti in assemblea. Il dibattito è stato piuttosto animato. Qualcuno ha detto che gli ascensori in servizio all'ospedale non solo necessiterebbero di una revisione ma parecchi andrebbero cambiati.

Il discorso si è poi allargato ad altri temi, in particolare ai carichi di lavoro eccessivi specie durante i turni di notte, alla carenza di personale. E' stato citato il caso di infermiere del reparto ostetrico «San Giuliano», costrette di notte a raggiungere l'Ospedale Maggiore per reperire il plasma necessario alle trasfusioni. Si è parlato anche di uno sciopero di protesta, ma l'idea, per il momento, è stata accantonata.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le [illegible] del dottor [illegible] (comico), C. Giuffré, F. Prevost.
CORSO: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo (poliziesco), con Clint Eastwood.
ELDORADO: Il Decamerone [illegible], di Carlo Infascelli e [illegible].
EXCELSIOR: L'uomo venuto da Chicago (avventuroso), J. Garko.
FARAGGIANA: Il braccio violento della legge (poliziesco), G. Hackman.
VITTORIA: Fate la capo al mondo (avventuroso), K. Douglas, Y. Brinner.

ARONA
LUX: Unico indizio: una sciarpa gialla (giallo).
ROMA: La morte cammina con i tacchi alti (giallo), S. Scott.
MODERNO: Le nuove notti della cugina Dracula (orrore), P. Nasky.
SAN CARLO: E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta (western).

BELLINZAGO
ORATORIO: Detenuto in attesa di giudizio (drammatico), A. Sordi, H. Anderson.
VOLTA: Scusi, ma lei le paga le tasse? (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

BORGOMANERO
MODERNO: Amigo, stammi lontano almeno un palmo (western), G. Gemma.
SOCIALE: Quando le donne persero la coda (comico), L. Buzzanca.

LUX: Gli scassinatori (avventuroso), J. P. Belmondo.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: Il Decamerone numero 2 (comico).
CORSO: Io e il gancho (drammatico).
FILODRAMMATICI: [illegible] (comico).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: I due [illegible] (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

GALLIATE
SMERALDO: Il clan dei due Borsalino.
GALLO: [illegible] Australia [illegible]

GATTINARA
ITALIA: Quando il sole scotta.

GHEMME
ITALIA: I compari.
LUX: L'invincibile superman.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: [illegible]

OLEGGIO
COMUNALE: Il [illegible] G.M. Volonté.
MODERNO: Incontro (drammatico), F. Bolkan, M. Ranieri.

OMEGNA
SOCIALE: Viva la muerte tua (western), F. Nero, E. Wallach.

SPLENDOR: Il merlo maschio (commedia), L. Buzzanca.
ORATORIO: L'erede (drammatico), A. Delon.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La Baia.

TRECATE
VITTORIA: Forza G.
COMUNALE: I 300 di Fort Canby.
PELLICO: Fuga dal pianeta delle scimmie.

VERBANIA
APOLLO: La via del Rum, B. Bardot, L. Ventura.
ARISTON: Il cane di paglia (drammatico), D. Hoffman, S. George.
IMPERO: Policeman (poliziesco), L. Castel, P. Pitagora.
SOCIALE (Intra): Incontro (drammatico), F. Bolkan, M. Ranieri.
SOCIALE (Pallanza): Le belle, ovvero le ansie per ogni [illegible] (comico), G. Schiaffino, N. Manfredi.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: E continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

RITROVI

INTRA - DANCING CASANOVA (tel. 0323/43.210): sabato e domenica, pomeriggio e sera il cantante Pascal e la sua orchestra.